



del 9 giugno 2019

Le notizie sotto il riflettore... in breve

Documento finale Direttivo Nazionale Siulp

il Direttivo Nazionale Siulp, riunito a Roma il 3 ed il 4 giugno 2019,

APPROVA

La relazione introduttiva e le conclusioni del Segretario Generale Nazionale;

APPROVA

All'unanimità il bilancio consuntivo dell'anno 2018, ed esprime un particolare apprezzamento per il virtuoso impiego delle risorse che, pur a fronte degli impegni di spesa derivanti dalla celebrazione dell' VIII Congresso Nazionale, della notevole mobilità sul territorio dei quadri sindacali nazionali e dell'avvio dei percorsi indicati dall'assise congressuale per la strutturazione dell'articolazione di rappresentanza della Dirigenza e del Siulp Pensionati, ha registrato un significativo margine di utile;

APPROVA

Altresì il bilancio preventivo per l'anno corrente, con la sollecitazione a destinare parte delle risorse a momenti di formazione dei quadri territoriali, esigenza avvertita anche in ragione dell'atteso consistente ricambio generazionale;

AUSPICA

Che, nonostante la non entusiasmante congiuntura economica, l'Esecutivo dia corso agli impegni con cui, nel programma di Governo, aveva previsto consistenti stanziamenti economici per riconoscere, ed adeguatamente compensare, i sacrifici e la professionalità del personale delle Forze di Polizia, che ha dimostrato di disporre di straordinarie competenze ed equilibrio nel gestire, oltre alle ordinarie turbative della quotidianità, anche l'ordinato svolgersi di quella che è stata probabilmente la campagna elettorale più delicata e complessa degli ultimi decenni;

RESPINGE

Con fermezza ogni tentativo, finalizzato ad associare la Polizia di Stato ed i suoi appartenenti ad una identità, o affinità, con qualsivoglia parte politica, di governo o di opposizione quale che sia, posto che come ogni altro apparato dello Stato non può che essere considerata patrimonio comune di tutti i consociati e pilastro a garanzia delle Istituzioni democratiche. Tale ruolo trova la sua essenza nella terzietà della funzione che richiede equidistanza ed imparzialità;

ESPRIME

In questo senso, vivo apprezzamento per l'equilibrio e la trasparenza che hanno connotato l'attività di indagine avviata a seguito dei recenti fatti di cronaca occorsi a Genova, ed evidenza come, a dispetto di quanti - sebbene il delicato ruolo da loro ricoperto avrebbe dovuto indurli a più misurate esternazioni - si erano affrettati a compiere spericolate, ingenerose omologazioni a vicende del passato. Gli operatori della Polizia di Stato coinvolti hanno offerto una esemplare dimostrazione di integrità morale e alto senso di responsabilità che, a parere del Direttivo Nazionale del Siulp, è meritevole del sostegno della stessa Amministrazione in quella che sarà l'eventuale evoluzione processuale, giacché se comportamenti censurabili emergeranno, essi vanno ascritti a condotte, colpose e non dolose, frutto della particolare tensione connessa ai delicati servizi di salvaguardia dei presidi di democrazia tra i quali quelli di O.P.;

OSSERVA

Invece, con preoccupazione, l'iperbole statistica di aggressioni, anche con esiti drammatici, poste in essere nei confronti degli uomini in divisa, ognuno dei quali rappresenta la propaggine più avanzata dello Stato e, in quanto tale, deve essere destinatario di una tutela assai più avanzata di quella offerta dai vigenti presidi normativi il cui potenziale dissuasivo è del tutto inadeguato;

PLAUDE

Dunque all'introduzione nel F.E.S.I. dell'indennità di controllo del territorio, un emolumento che il Siulp, per primo, e a lungo anche in assoluta solitudine, aveva rivendicato come un indifferibile momento di riconoscimento del disagio incontrato dai colleghi maggiormente esposti a rischi professionali e di salute, dando mandato alla Segreteria Nazionale affinché questo istituto retributivo possa al più presto essere trasferito al primo livello contrattuale, così potendo essere reso strutturale e corrisposto con cadenza mensile, fermo restando che l'approdo raggiunto deve essere considerato come una tappa interlocutoria di un percorso che potrà dirsi compiuto solo quando si realizzerà un equilibrio tra i gravosi carichi di lavoro che sopportano questi colleghi ed il corrispettivo per essi attribuito insieme alla giusta e necessaria tutela;

VALUTA

Come estremamente positivo il riscontro dell'attività svolta dal Siulp Funzionari e Dirigenti, esperienza unica nel panorama sindacale del Comparto Sicurezza, che ha consentito di superare le obsolete barriere culturali frapposte alla realizzazione di sinergie rivendicative, un manicheismo che è sempre stato utilizzato dall'Amministrazione per frammentare il fronte sindacale e che ha liberato energie e potenzialità rimaste a lungo inespresse, grazie alle quali questa, pur relativamente breve esperienza, ha ottenuto risultati più che incoraggianti. In tal senso al fine di dare ulteriore impulso all'attività organizzativa da mandato di individuare riferimenti territoriali di coordinamento tra le strutture provinciali, regionali e nazionale;

CONSIDERA

Non più tollerabile l'equivoco atteggiamento dell'Amministrazione che, attraverso la mancata applicazione della disciplina normativa sulla rappresentatività sindacale, e segnatamente, omettendo scientemente di dare attuazione al precetto dell'art.35 che impone l'attribuzione di un codice unico in capo a ciascun consorzio federativo, favorisce l'avvilente mercimonio grazie al quale spregiudicati signori delle tessere realizzano interessi personali del tutto distinti e distanti da quelli della categoria;

DA PERTANTO MANDATO

Alla Segreteria Nazionale di porre immediatamente in essere ogni utile azione, anche in ambito giurisdizionale, per rimuovere questa sempre più consolidata inerzia e ripristinare uno standard di corrette relazioni sindacali che non sia inquinato da tali perverse dinamiche. Saluta, in tal senso, l'impegno del Capo della Polizia di emanare una circolare che attribuisca una corretta ed autentica interpretazione delle procedure in aderenza allo spirito della norma, sottolineando che, nelle more, si rende necessario evitare procedure basate sulla precedente e contestata interpretazione;

RITIENE

Altresì, indifferibile sollecitare l'emanazione della circolare sul servizio mensa che, sebbene ampiamente discussa e definita in sede di confronto con le organizzazioni sindacali ancora all'inizio del mese di febbraio, si è incomprensibilmente arenata nei meandri della burocrazia dipartimentale e, come fin troppo facilmente si era presagito, sta offrendo ai soliti professionisti del dubbio l'occasione per cimentarsi in sperticati quesiti animati da balbettanti uffici centrali i quali, in luogo di coordinarsi per cercare di mettere a fattor comune linee interpretative non contrastanti, si sbizzarriscono nel fornire risposte disomogenee e, non di rado, anche antitetiche;

CONSIDERA

In ogni caso non più tollerabile la sprezzante supponenza, condita, sovente, da arroganti metodi gestionali, che nonostante le evidentemente inattendibili assicurazioni del livello dipartimentale, restituiscono con quasi quotidiana cadenza casi di servizi di ordine pubblico organizzati con la previsione di un sacchetto viveri, in spregio anche alle norme igieniche e sanitarie, che dovrebbe soddisfare le esigenze nutrizionali del personale; da quindi mandato alla Segreteria Nazionale al fine di intraprendere ogni azione, se del caso anche mediatica, per garantire il rispetto della dignità dei colleghi, che qualcuno pensa di poter ancora trattare come le truppe di trincea.

RITIENE

Che la complessità delle questioni tecnico giuridiche sottese alle articolate ipotesi contenute nel prospetto sui correttivi elaborato dall'Amministrazione, impongano di delegare alla Segreteria Nazionale ogni valutazione sulle opzioni che, date le limitate risorse disponibili, dovranno necessariamente isolare priorità che, anche dovendo tenere conto del non derogabile principio dell'equiordinazione tra le amministrazioni del Comparto Sicurezza e Difesa, dovranno essere oggetto di una calibrata mediazione, e che non possono, quindi, essere aprioristicamente individuate;

VALUTA

Positivamente l'attività organizzativa e progettuale del Siulp Pensionati, in linea con i valori e l'indirizzo politico dell'Organizzazione sempre più impegnata sul versante dell'implementazione dei servizi riservati agli iscritti, auspicando che l'iter procedurale per l'attribuzione del codice necessario alla contabilizzazione delle adesioni, si concluda al più presto al fine di garantire la piena tutela dei diritti dei colleghi in quiescenza;

RIBADENDO

La necessità di confermare ed ampliare i servizi per gli iscritti, attraverso la stipula di convenzioni che offrano vantaggi agli associati, anche ai fini del proselitismo, da mandato alla Segreteria Nazionale di intraprendere ogni utile azione e/o iniziativa finalizzata ad ottenere il rispetto dei contenuti delle convenzioni sottoscritte nell'interesse degli iscritti e della stessa Organizzazione.

Approvato all'unanimità

Roma, 04 Giugno 2019

**Concorso interno, per titoli, per la copertura di 2842 posti per Vice Ispettore, indetto con decreto del
Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 2 novembre 2017
Richiesta di incontro urgente**

Riportiamo il testo della lettera inviata lo scorso 1° giugno all'Ufficio Relazioni Sindacali:

“Stanno giungendo a questa Segreteria Nazionale, preoccupanti segnalazioni in merito alla composizione della graduatoria finale del concorso in epigrafe inerenti, segnatamente, la quota parte riservata ai Sovrintendenti Capo (1421), pubblicata lo scorso 30 maggio con il decreto n. 333-B/12 P.2.17.

In particolare, alcuni colleghi paventano una penalizzazione rispetto ad altri concorrenti del medesimo concorso in ragione della valutazione dei criteri e dei titoli stabiliti dall'apposita Commissione Esaminatrice, riunitasi il 27 marzo 2018, pubblicati il 4 aprile successivo.

Nello specifico, sono stati sollevati dubbi sull'omogenea attribuzione del punteggio (da 1,5 a 11,0) in ragione dell'effettiva permanenza nella qualifica di Sovrintendente Capo alla data prevista del 4 dicembre 2017, tenuto conto degli effetti prodotti dal Decreto Legislativo 95/2017 e dei correttivi ad esso apportati dal Decreto Legislativo 126/2018.

È da chiarire se, in ossequio al dettato normativo del riordino delle carriere, ai Sovrintendenti Capo che hanno ricevuto la notifica del grado anteriormente al 4 dicembre 2017 è stato attribuito un punteggio più favorevole rispetto ad altri che, pur avendo maturato l'anzianità necessaria per essere inquadrati nello stesso grado, non gli è stato notificato il decreto di avanzamento al livello di Sovrintendente Capo, e quindi gli è stato riconosciuto un punteggio inferiore.

L'auspicio è che la Direzione Centrale per le Risorse Umane, parallelamente ad altri procedimenti concorsuali che presentano analoga situazione per gli effetti del c.d. riordino delle carriere, abbia adottato per lo scrutinio del concorso in argomento, procedimenti utili a scongiurare situazioni come quelle che oggi si ipotizzano.

In questo senso è necessario comprendere se, in analogia a quanto disposto per il concorso interno per la copertura di 614 posti per Vice Ispettore della Polizia di Stato, la Direzione Centrale per le Risorse Umane, per ovviare a problemi simili, ha disposto pari procedure che prevedono, alla scadenza del termine per la presentazione della domanda, e nelle more dello svolgimento delle valutazioni dei titoli dei concorrenti, l'acquisizione dell'elenco di tutti i candidati, per poi sottoporli alle previste valutazioni già con la qualifica superiore, per quanto non ancora formalmente posseduta.

Se così non fosse, l'anzianità posseduta dai colleghi alla data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso non potrebbe essere oggetto di valida e legittima dichiarazione ai fini concorsuali, se non fosse fedele alla situazione “formalmente” in essere, nella sua piena esattezza giuridica.

In effetti, se l'anzidetta procedura di valutazione dell'anzianità nel grado di Sovrintendente Capo fosse stata disattesa, i colleghi interessati risulterebbero penalizzati nell'attribuzione del punteggio a causa di ritardi amministrativi a loro non riconducibili e, in conclusione, la graduatoria finale risulterebbe falsata.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, e considerato che la circostanza, se confermata, costringerebbe i colleghi che si ritengono danneggiati ad adire le vie giurisdizionali amministrative, con il prevedibile rischio di ritardare la formazione e l'immissione in ruolo degli Ispettori vincitori del concorso, si chiede un incontro urgente, utile a dipanare i dubbi sopra delineati.

Attesa l'urgenza, si resta in attesa di riscontro.”

Concorso interno 2842 posti per vice ispettore. Sedi disponibili. Indicazioni preferenze

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato che è stato dato avvio alla procedura per la scelta delle sedi riservata ai vincitori del concorso indicato, che non rivestivano la qualifica di sovrintendente capo alla scadenza del termine ultimo della presentazione delle domande di partecipazione e che, pertanto, non hanno diritto, secondo l'art. 2 lettera e) del decreto legislativo 95/2017 c.d. “riordino delle carriere”, al mantenimento della sede di servizio. I dipendenti interessati sono 54 e la comunicazione è stata trasmessa agli uffici di appartenenza per la notifica a vista.

11° Corso formazione vice ispettore. Avvio del 3° ciclo (2^ aliquota di 1421 posti riservati ai sovrintendenti del concorso interno, per titoli, per la copertura di 2842 posti per vice ispettore).

Riportiamo il testo della nota dell'Ufficio Relazioni Sindacali del 3 giugno 2019:

“La Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, atteso che con decreto dipartimentale N. 333-B/12P.2.17 del 30 maggio 2019 è stata approvata la graduatoria riferita ai vincitori del concorso in oggetto indicato, ha comunicato che il relativo corso si svolgerà dal 18 giugno al 17 settembre 2019.

Il corso interesserà 1421 unità e sarà così articolato:

- fase formativa con modalità e-learning- dal 18 giugno al 19 luglio 2019;
- fase di formazione residenziale presso le strutture formative di riferimento – dal 22 luglio al 2 agosto 2019;
- tirocinio applicativo presso la sede di servizio - dal 5 agosto al 17 settembre 2019.

Le Scuole di riferimento e presso le quali si svolgerà la fase residenziale del corso sono:

- Istituto per Sovrintendenti Spoleto
- Scuola Allievi Agenti Alessandria, Piacenza e Vibo Valentia;
- Scuola Pol.G.A.I. Brescia
- •CA.P.S. Cesena - C.A.I.P. Abbasanta”
- Scuola Controllo del territorio Pescara

Assunzione 1851 Allievi Agenti della Polizia di Stato

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato che, come noto, con decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 13 marzo 2019 è iniziato il procedimento di individuazione dei soggetti da avviare al corso di formazione per l'assunzione di 1851 allievi agenti della Polizia di Stato.

Per tale ragione, le attività delle Commissioni per l'accertamento dell'efficienza fisica e dei requisiti psico-fisici ed attitudinali, da effettuarsi nei confronti di circa 3500 candidati, sono state programmate dall'8 maggio 2019 al 16 luglio 2019 compresi sabato 8 maggio e sabato 8 giugno 2019.

Successivamente, in ottemperanza a provvedimenti cautelari del T.A.R. per il Lazio, sono stati convocati ulteriori 798 ricorrenti che hanno reso necessario incrementare l'attività delle predette Commissioni comprendendo, oltre ai sabati già programmati, anche sabato 10 giugno e il prossimo sabato 15 giugno 2019.

La stessa Direzione Centrale ha informato, infine, che con la pubblicazione, in data odierna, del decreto di convocazione di circa ulteriori 3000 soggetti interessati alla procedura assunzionale in oggetto (ricompresi nella fascia di voto 8,750 – 8,250 decimi della graduatoria della prova scritta del concorso pubblico per l'assunzione di 893 allievi agenti) è stato necessario prolungare inderogabilmente il calendario delle convocazioni fino al 6 agosto 2019, comprendendo tutti i sabati fino al 3 agosto per le Commissioni dell'efficienza fisica e medica e fino al 10 agosto per la Commissione attitudinale.

La suddetta programmazione è stata condivisa con la Direzione Centrale di Sanità.

Corte dei Conti registra il decreto di defiscalizzazione per Forze di Polizia

Come è noto, il riordino delle carriere, decreto legislativo 95/2017, all'articolo 45 comma 2, ha previsto una misura di sostegno per i percettori di redditi inferiori a 28000 euro annui. Tale misura si realizza attraverso un sistema di defiscalizzazione percentuale delle indennità di natura fissa e continuativa.

Gli importi stanziati sono posti in maniera via via decrescente (53,1 milioni di euro per l'anno 2018 fino ad arrivare a 15 milioni di euro a partire dal 2026) e sono suddivisi sugli aventi diritto annualmente individuati fra gli appartenenti alle forze di polizia e alle forze armate.

Per l'anno 2018 (anno di imposta 2017) sono stati individuati 99156 percettori di un reddito annuo inferiore a 28000 euro (il dato è riferito al C.U. 2018).

In ragione di ciò "l'imposta lorda determinata sul trattamento economico accessorio, comprensivo delle indennità di natura fissa e continuativa corrisposte al personale del comparto sicurezza e difesa, è ridotta per ciascun beneficiario dell'importo massimo di 535,50 euro".

27° corso di formazione per l'accesso alla qualifica di Vice Sovrintendente della Polizia di Stato

Con riferimento al ventisettesimo corso di formazione per l'accesso alla qualifica di Vice Sovrintendente della Polizia di Stato, il Dipartimento della PS ha comunicato che atteso l'elevato numero di dipendenti coinvolti nella formazione connessa al riordino della carriera e l'approssimarsi del periodo estivo, nell'ottica di contemperare gli obiettivi formativi per tutto il personale coinvolto nelle procedure di progressione e avanzamento in carriera, con le esigenze organizzative delle attività di tutti gli uffici, si ritiene opportuno far conoscere che, sulla base della tempistica di conclusione delle procedure concorsuali, il ciclo di cui trattasi potrebbe svolgersi dal 17 luglio al 16 agosto p.v., con previsione della fase residenziale dal 5 al 9 agosto.

La sindrome da stress da lavoro

L'Organizzazione Mondiale Sanità, dopo decenni di studi ha stabilito che lo stress da lavoro (burnout) è ufficialmente una sindrome

L'agenzia speciale dell'Onu per la salute ha anche fornito direttive ai medici per diagnosticarla e l'ha inserita nella sua classificazione internazionale, quella che viene utilizzata come punto di riferimento.

È una sindrome che riguarda specificatamente l'ambito lavorativo. Il primo ad occuparsene è stato lo psicologo Herbert Freudenberger nel 1974.

Le tre caratteristiche o segni principali di questa condizione sono stati individuati nel senso di esaurimento o debolezza energetica; nell'aumento dell'isolamento dal proprio lavoro con sentimenti di negativismo o cinismo e nella ridotta efficacia professionale.

Il nuovo elenco, Icd-11, che entrerà in vigore nel gennaio 2022, contiene molte altre aggiunte, inclusa la classificazione del «comportamento sessuale compulsivo» come disturbo mentale e il videogioco come una dipendenza, elencandolo insieme al gioco d'azzardo e alle droghe come la cocaina. L'altro cambiamento è la rimozione del transgenderismo dalla lista di disturbi mentali, è elencato nel capitolo «condizioni relative alla salute sessuale».

Il burnout o «esaurimento da lavoro» è la risposta ad uno stress emotivo cronico e persistente, caratterizzato da esaurimento fisico ed emotivo, tendenza a considerare le persone come oggetti, sensazione di perdita di significato del proprio operato e ridotta produttività.

In genere colpisce coloro che sono impiegati nelle professioni di aiuto, nelle emergenze, nel sociale come medici, infermieri, poliziotti, vigili del fuoco, assistenti sociali, caregiver, ma può colpire anche altre categorie di lavoratori, quella forza lavoro iperattiva, iperconnessa e schiacciata da mille impegni tra lavoro e famiglia. Le donne sarebbero più esposte degli uomini al pericolo di esaurimento psico-fisico.

Le conseguenze di questa patologia dipendono dalla risposta individuale ad una situazione professionale percepita come logorante dal punto di vista psicofisico. In tale contesto, l'individuo non dispone di risorse e strategie comportamentali o cognitive adeguate a fronteggiare questa sensazione di esaurimento fisico ed emotivo.

Pertanto, il lavoratore che ne è soggetto, arriva al punto di "non farcela più" e si sente completamente insoddisfatto e prostrato dalla routine quotidiana.

Nel tempo, il burnout può condurre ad un distacco mentale dal proprio impiego, con atteggiamento di indifferenza, malevolenza e cinismo verso i destinatari dell'attività lavorativa. Il burnout non va sottovalutato, considerandone i sintomi passeggeri e poco importanti: la demoralizzazione e la negatività per il proprio contesto possono sfociare, talvolta, nella depressione e in altri disturbi più complessi da affrontare.

Le strategie per superare la sindrome da burn-out sono diverse e comprendono la psicoterapia cognitivo comportamentale, la modifica delle abitudini lavorative e l'adozione di misure utili a contrastare lo stress nella quotidianità.

Monetizzazione congedo ordinario maturato e non fruito a causa di sopravvenuta malattia da parte del personale della Polizia di Stato cessato dal servizio a domanda

Con la circolare n. 333-G/Div. I A del 28 maggio 2019 la Direzione Centrale per le Risorse Umane, del Dipartimento della PS ha emanato direttive in ordine alla possibilità di riconoscere la monetizzazione del congedo ordinario, non fruito a causa di sopravvenuta malattia, da parte del personale della Polizia di Stato cessato dal servizio a domanda per limiti di età.

In primo luogo, la circolare evidenzia che recentemente la Corte di Giustizia dell'Unione europea, con sentenza del 20 luglio 2016 (causa C-341/2015), nell'interpretare la direttiva 2003/88/CE Parlamento europeo e del Consiglio, ha riconosciuto a un lavoratore ex dipendente del Comune di Vienna, il diritto alla causa di malattia intervenuta prima del proprio pensionamento avvenuto a domanda.

In particolare, la Corte ha affermato che l'articolo 7, paragrafo 2 della direttiva concernente, tra l'altro, il diritto alla percezione dell'indennità spettante per ferie non godute debba essere interpretato nel senso che:

- la normativa nazionale non può prevedere la mancata monetizzazione delle ferie non fruito in favore di un lavoratore cessato per domanda di pensionamento;
- un lavoratore ha diritto alla monetizzazione delle ferie non godute per il fatto di essersi ammalato;
- gli Stati possono decidere, qualora la normativa nazionale stabilisca il diritto alla fruizione di ferie aggiuntive rispetto alle quattro settimane previste dalla Direttiva 2003/88/CE, di concedere la monetizzazione anche di questi ulteriori periodi.

Alla luce di quanto sopra, considerata la diretta applicabilità, negli stati membri, della giurisprudenza europea in tutte le fattispecie analoghe a quelle già sottoposte al vaglio della Corte in sede di rinvio pregiudiziale, per conformarsi a quanto stabilito dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea nella Sentenza Maschek del 20/07/2016 (causa C-341/2015), il Dipartimento ritiene possano essere accolte favorevolmente le istanze presentate dai dipendenti per il riconoscimento del diritto alla monetizzazione del congedo ordinario non fruito a causa di malattia, prima del collocamento in quiescenza a domanda.

Inoltre, il Dipartimento ha ritenuto utile precisare che per il personale della Polizia di Stato, il combinato disposto degli artt. 49 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, e 36 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, prevede periodi di congedo differenziati sulla base dell'anzianità di servizio ed in ragione della distribuzione della prestazione lavorativa su 5 o 6 giorni settimanali, partendo da un minimo di 26 sino ad un massimo di 45 giorni.

Inoltre, l'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2018 n. 39, prevede che, qualora indifferibili esigenze di servizio non abbiano reso possibile la completa fruizione del congedo ordinario nel corso dell'anno di spettanza, la parte residua possa essere fruita entro i 18 mesi successivi.

A ciò si aggiunga che l'articolo 63 della legge 1 aprile 1981, n. 121, prevede che, ove il personale non possa godere, per particolari esigenze di servizio, dei previsti giorni di riposo settimanali e festivi, lo stesso maturi il diritto ad usufruirne nelle quattro settimane successive.

Di conseguenza, appare evidente come i periodi di ferie comprendenti il congedo ordinario (eventualmente anche riportato nei diciotto mesi successivi), i C.d. riposi legge e i recuperi riposo non fruiti, possano superare, nel complesso, le quattro settimane previste dalla nominata direttiva

Si ricorda, anche, che in caso di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età, al momento della risoluzione del rapporto di lavoro tutti i periodi di ferie pregresse, legittimamente riportati all'anno successivo a quello di maturazione nel rispetto della disposizioni contrattuali sulla materia, possono essere monetizzati se non goduti per sopravvenuta malattia.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, la circolare precisa che "sarà ovviamente necessario procedere alla monetizzazione del congedo di cui si tratta solo nel caso in cui esista agli atti la pertinente documentazione comprovante che l'interessato, nell'anno di maturazione, non abbia potuto fruire dei periodi di congedo ordinario spettante e che, una volta rinviati all'anno successivo, non ne abbia comunque potuto godere per la sopravvenuta malattia, prima della cessazione, a qualsiasi titolo, dal servizio".

Polo unico della medicina fiscale anche per le visite fiscali ai lavoratori di Polizia

Con il messaggio 2109 del 3 giugno 2019, l'Inps ha annunciato che anche Forze Armate e di Polizia sono assoggettate alla normativa sul Polo Unico della medicina fiscale introdotto dal Decreto Madia del 2017.

A tal proposito l'Istituto ha ricordato che nel messaggio 1399 del 2018- con il quale sono state riepilogate le regole su visite fiscali e Polo Unico Inps - era stata rimandata l'applicazione della suddetta normativa nei confronti del personale delle Forze dell'Ordine, in attesa che Inps e Ministero potessero effettuare ulteriori approfondimenti e verifiche.

Essendo pervenuti i chiarimenti della Ragioneria dello Stato, d'ora in avanti, per le visite fiscali, le singole amministrazioni potranno chiedere l'intervento del Polo Unico Inps, per il personale dipendente appartenente ai ruoli delle Forze Armate, di Polizia e Vigili del Fuoco.

Non ci sono novità, invece, per le visite mediche di controllo d'ufficio, con il Polo Inps che non potrà effettuarle, considerata l'esclusione del suddetto personale dall'obbligo di certificazione telematica della malattia. Per questo aspetto l'Inps si è riservata ulteriori valutazioni.

Per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine non ci sono cambiamenti in merito al rispetto delle norme del Decreto Madia sulle visite fiscali, visto che queste già si applicavano nei loro confronti.

Ai sensi del comma 1, ultimo periodo, del citato articolo 55-septies del D.lgs n. 165/2001, "i controlli sulla validità delle certificazioni restano in capo alle singole amministrazioni pubbliche interessate".

Nel messaggio INPS si legge che "Peraltra, già con il messaggio n. 1399/2018 l'Istituto ha chiarito che "la normativa vigente [...] attribuisce solo alcune specifiche competenze all'Istituto, mentre permangono in capo alle Pubbliche Amministrazioni specifici poteri di verifica e valutazione" e che "eventuali certificati cartacei di malattia dei lavoratori pubblici non devono essere trasmessi all'Inps, ma unicamente al proprio datore di lavoro pubblico cui competono, per espressa previsione normativa (art. 55-septies, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001) i controlli circa la loro validità". Pertanto, d'ora innanzi, per il personale dipendente appartenente ai ruoli delle Forze armate (Esercito, Marina militare, Aeronautica militare), dei Corpi armati dello Stato (Guardia di Finanza e Carabinieri, Polizia dello Stato, Polizia Penitenziaria) e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco i rispettivi datori di lavoro, in caso di assenze dal servizio per malattia, potranno richiedere visite mediche di controllo nell'ambito della normativa sul Polo Unico della medicina fiscale e senza oneri a loro carico.

In attesa dell'esito degli approfondimenti con i Dicasteri coinvolti, di comunicazioni in ordine alla disposizione, per il medesimo personale, delle visite mediche di controllo d'ufficio, l'INPS si riserva determinazioni all'esito dei necessari approfondimenti.

tratto da: [Siulp Collegamento Flash numero 23/2019 del 9 Giugno 2019](#)

Via Vicenza, 26 - 00185 Roma - tel.: 06 4455213 r.a. - fax: 06 4469841

© 2007 Segreteria nazionale Siulp - Tutti i diritti riservati